



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Seminario CIRMiB

Brescia 15 marzo 2019

«Di generazione in generazione – La
trasmissione della fede nelle famiglie
migranti»

I migranti e la religione: quali impatti sulla società di accoglienza?

Maddalena Colombo



Panorama multi-religioso

- Non solo **molte fedi** diverse
- Ma anche **molti modi** di vivere la fede
- Cambiamenti dovuti al **processo di secolarizzazione** (disincanto e re-incantamento: **scenario post-secolarizzato**)
- Cambiamenti dovuti alle **'cinghie di trasmissione'** della fede
- E' cambiato il **ruolo della religione** nella vita individuale e nella società



Domanda-chiave:

**Religione dei migranti: problema o risorsa
per la società?**



Nesso Religione - Integrazione

- Spesso la fede dei migranti è considerata un 'disturbo' per le società di accoglienza, perché rappresenta un fattore di **superdiversità**
- Chiama in causa il diritto costituzionale della **libertà di culto**: «Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto» (art. 19)
- E porta a temere che chi professa una **religione di minoranza**, non possa o non voglia integrarsi nella maggioranza



Il meccanismo della paura come «paranoia religiosa»

- Si ipotizza che la presenza di più religioni (associata alla presenza di stranieri) porti alla sostituzione di una religione con un'altra, o addirittura alle conversioni forzate: **retorica dello «scontro di civiltà»**
- La paura tende a concentrarsi sulla presenza dell'«Altro», estraneo ad un sistema, che tende a essere trasformato in «**reietto**», cioè rifiutato dal sistema
- ... **In realtà molti immigrati arrivano in Europa dopo esperienze di persecuzione religiosa**



Tema è scottante:

**Chi sono i con-cittadini che professano le
varie religioni ?**

**Come vivono la religione nella società di
accoglienza? Come la esprimono?**

Come la trasmettono alle nuove generazioni?

**Come si trasformano le comunità religiose ‘in
migrazione’?**





UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

I dati
CIRMiB



Appartenenza religiosa degli immigrati – ITALIA

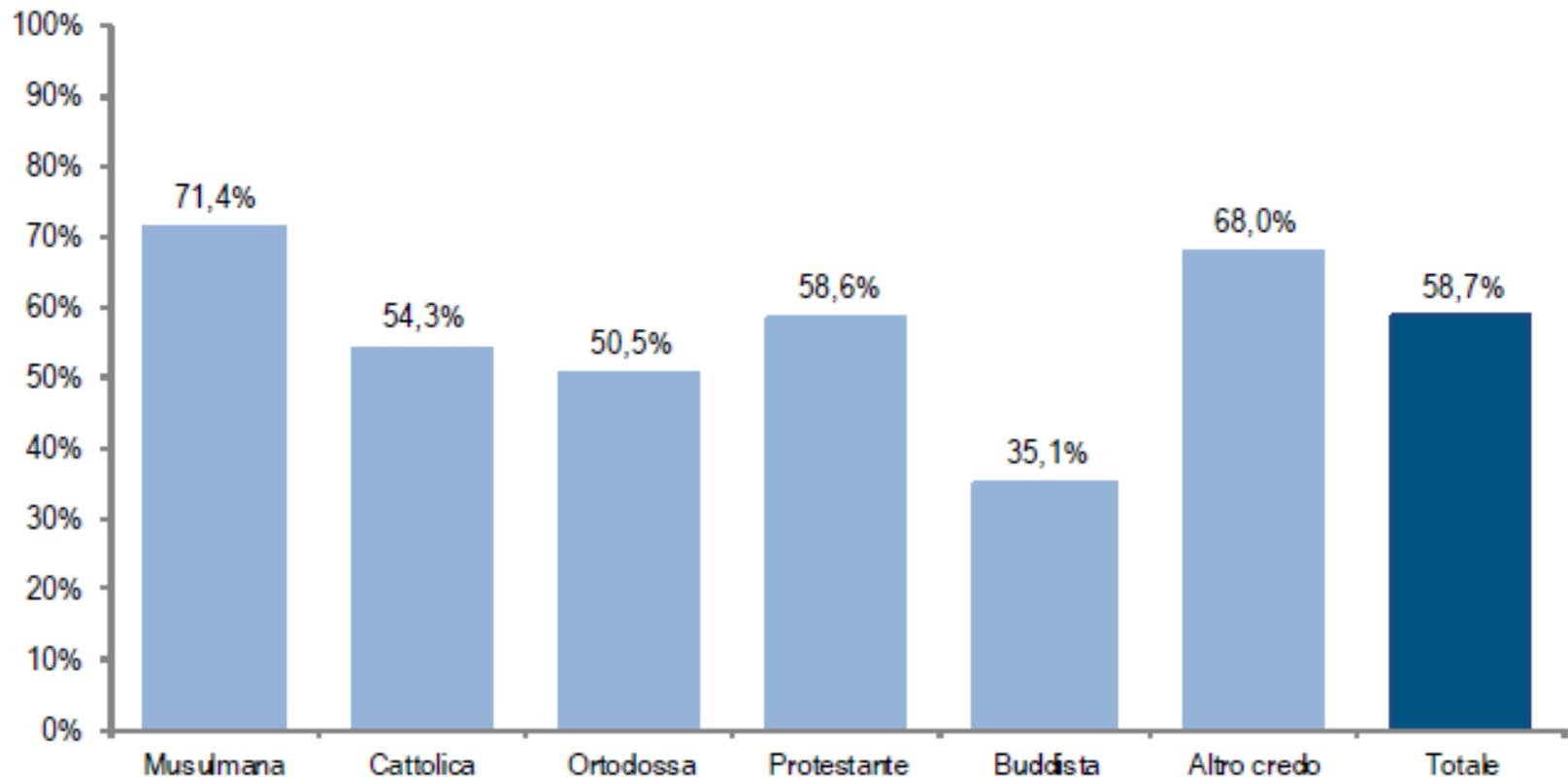
(stima Dossier Statistico Immigrazione 2018)

	VALORI ASSOLUTI	VALORI %
Ortodossi	1.523.300	29,6%
Cattolici	918.100	17,8%
Protestanti	224.400	4,4%
Altri cristiani	39.900	0,8%
Musulmani	1.682.600	32,7%
Ebrei	4.600	0,1%
Induisti	152.500	3,0%
Buddhisti	117.200	2,3%
Altre religioni orientali	83.700	1,6%
Atei e agnostici	241.700	4,7%
Religioni tradizionali	65.300	1,3%
Altri	90.700	1,7%
<i>Totale</i>	<i>5.144.000</i>	<i>100,0%</i>

APPARTENENZA E PRATICA RELIGIOSA

Report Istat – 2015 (dati 2011/12)

FIGURA 3. CITTADINI STRANIERI (6 ANNI E PIÙ CHE DICHIARANO UN'APPARTENENZA RELIGIOSA) PER IMPORTANZA DELLA RELIGIONE NELLA PROPRIA VITA (PUNTEGGIO COMPRESO TRA 8 E 10) E APPARTENENZA RELIGIOSA. Anno 2011 – 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche



Appartenenza religiosa degli stranieri in provincia di Brescia (2016)

- **Religione musulmana (48,8% degli stranieri presenti).**
→ la quota di musulmani a Brescia è 10 punti percentuali superiore alla media lombarda (38%) → numerosità delle collettività di Marocco, Pakistan e Ghana



Moschea Jamia Muhammadiyah

Moschea Al Noor

Centro Culturale Islamico

Moschea di Brescia

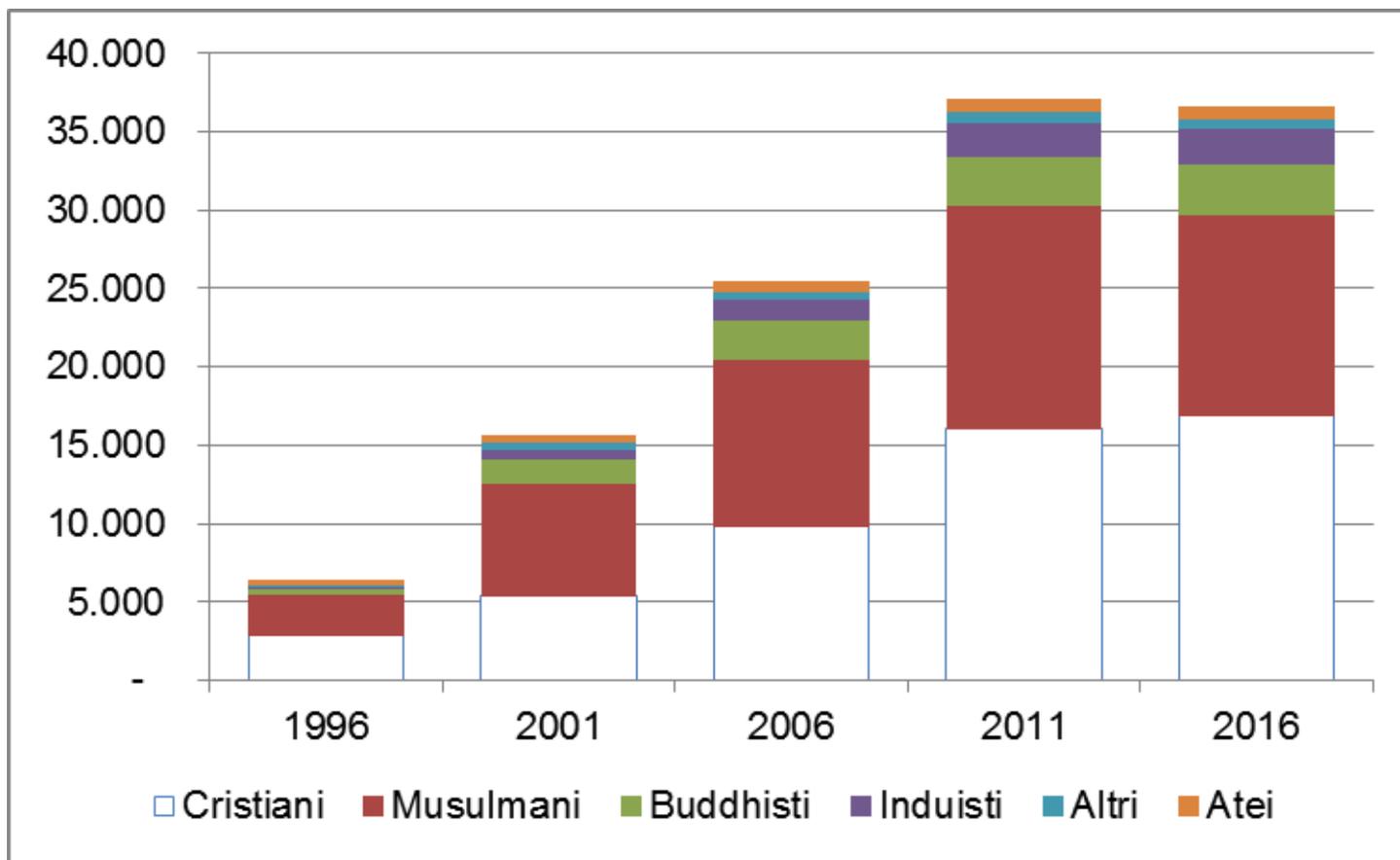
Centro Islamico Minhaj ul Quran

Appartenenza religiosa degli stranieri a Brescia (campione Orim 2016)

- Il numero degli stranieri che professano la religione **cristiana** è rimasto stabile tra il 2015 (**41,5%**) e il 2016 (**41,2%**).
- All'interno del gruppo 'cristiani', sono diminuiti gli stranieri **cattolici** (14,3% di tutti gli stranieri, - 9,3% rispetto al 2015)
- Il 10% degli stranieri presenti in provincia di Brescia professa altre religioni, di cui 3,5% il **sikhismo** e 4,5% **l'induismo**.

LE RELIGIONI DELLA CITTÀ DI BRESCIA

*Residenti stranieri per credo religioso
(18,4% del totale residenti)*

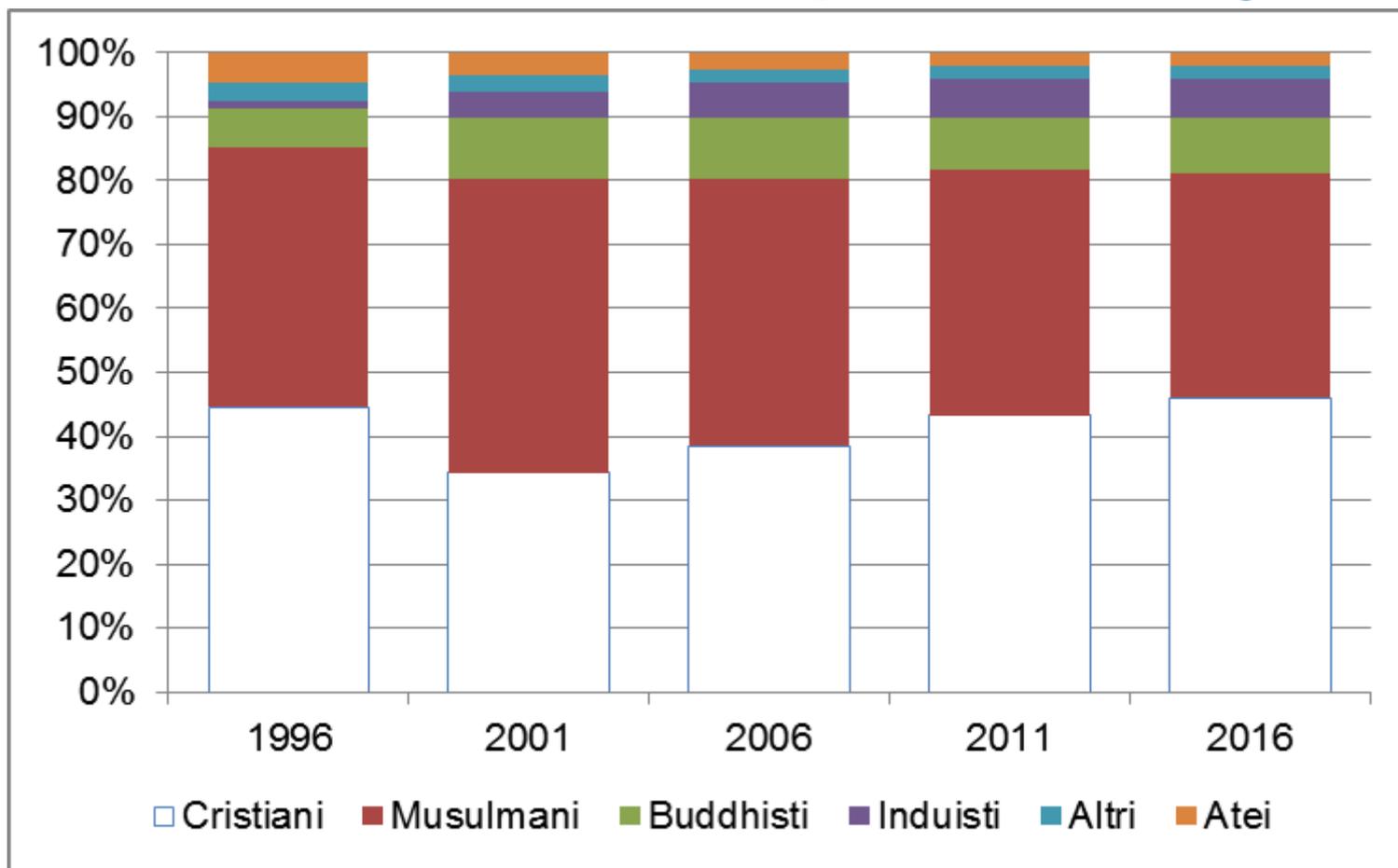


VALORI ASSOLUTI

Stima Comune di Brescia, 2018

LE RELIGIONI DELLA CITTÀ

Stima dei residenti stranieri per credo religioso

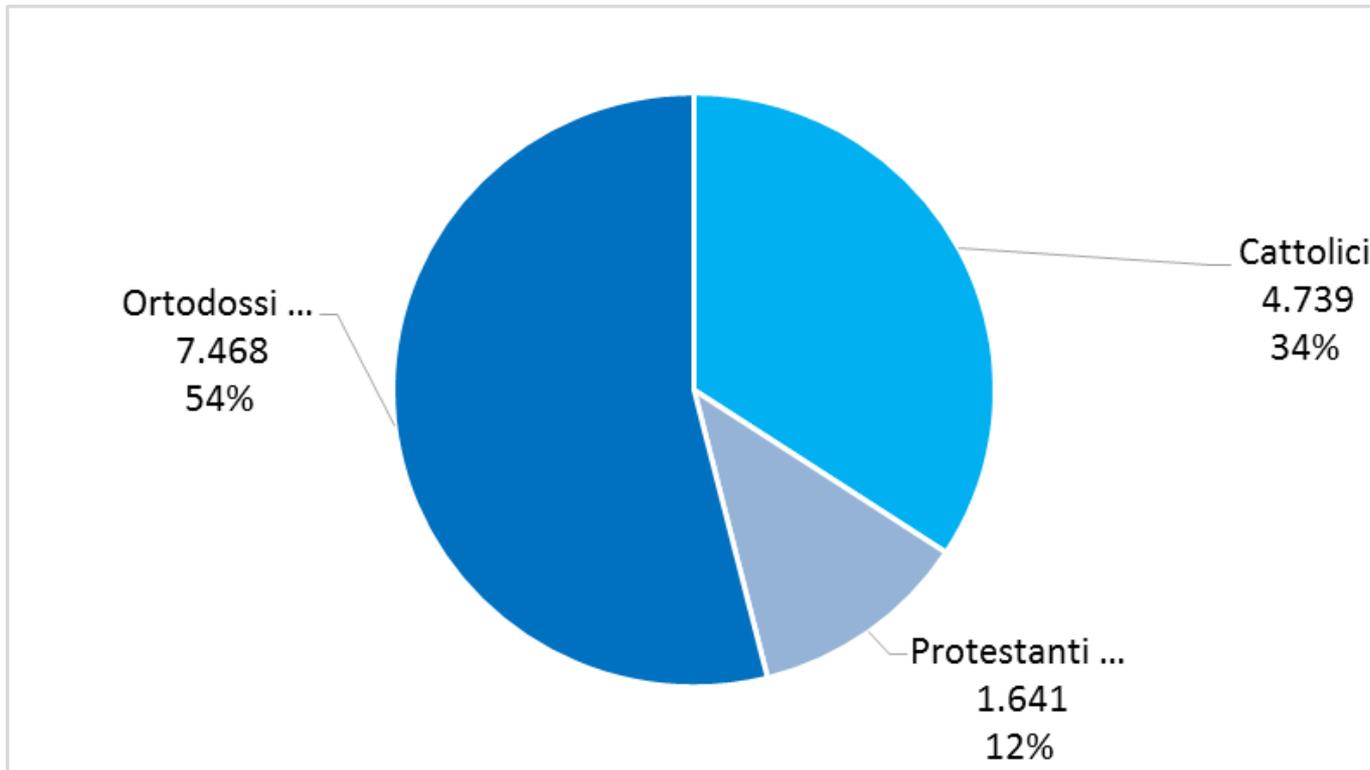


Stima Comune di Brescia, 2018

VALORI PERCENTUALI

STRANIERI DI RELIGIONE CRISTIANA

Residenti a Brescia – Stima Anno 2016



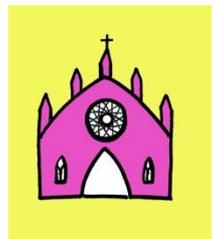
Significati sociali della religione per i migranti

- **Identità:** *in una realtà che tende a far sentire estraneo il migrante, la religione rafforza la convinzione di non aver tradito se stesso, le proprie origini, dopo aver abbandonato il luogo di nascita*
- **Conforto:** *la fede, la preghiera e il culto sono ragioni per consolarsi; la chiesa o il tempio, il luogo dove poter piangere se tutto va male*
- **Continuità** (storia familiare): *la religione e la fede sono il patrimonio più intimo da tramettere ai figli, ancor più necessario se essi non hanno vissuto nel paese di origine*
- **Solidarietà:** *ritrovarsi tra simili, praticare la fratellanza, vivere l'associazionismo*



Impatti sociali delle religioni dei migranti

1. Nei luoghi di lavoro
2. In famiglia
3. A scuola
4. Nei luoghi di culto
5. In città



1. Nei luoghi di lavoro

- L'appartenenza religiosa può influenzare la **scelta di accedere o meno a un lavoro** (caso delle donne musulmane, o hindu, forzate a non lavorare o a rifiutare certi lavori)
- Vi sono molte discussioni sull' **uso dei simboli** religiosi sul lavoro (velo, turbante, ecc.)
- Alcuni immigrati chiedono il **rispetto delle festività** e dei riti religiosi nei turni di lavoro (Ramadan, ferie, permessi, ecc.)
- **Luoghi per pregare** in azienda



2. In famiglia

- Problema del passaggio inter-generazionale tra 1G e 2G: la **religione dei genitori** è forte, interiorizzata e legata a doveri verso la comunità; la **religione dei figli** è più tiepida, formale, meno vincolata a precetti
- Problema del grado di **imposizione o libera scelta**: può creare distanze e conflitti
- E' un'eredità culturale e un fattore di **coesione familiare**
- E' un aiuto nella educazione dei figli: offre uno **stile di vita**, di comportamento e una garanzia di «non perdere i figli» nati fuori dal paese d'origine



3. A scuola

C'è molta **visibilità della religione cattolica (IRC)** mentre le altre religioni sono trascurate (ma **diversi figli di immigrati frequentano IRC**)



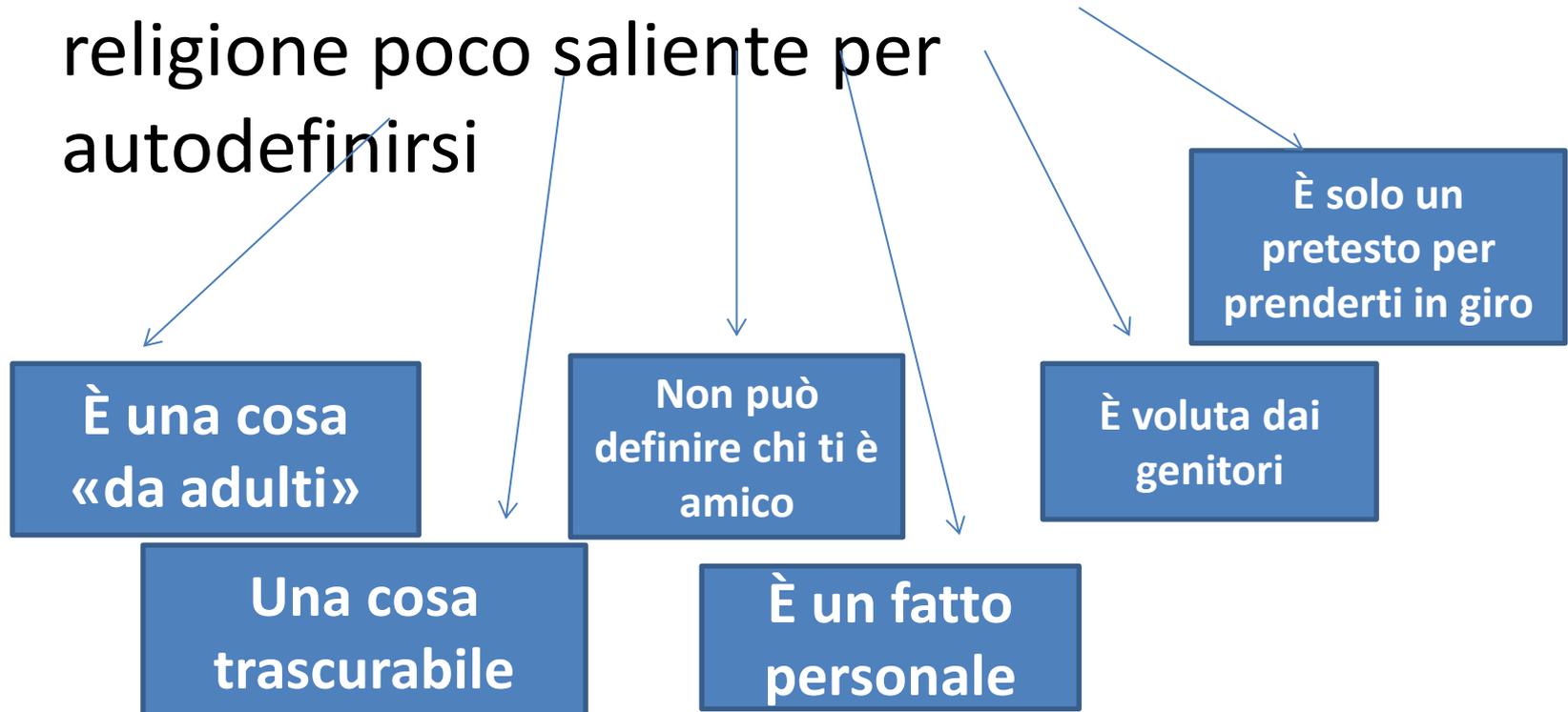
- In generale, a parte l'ora di religione, il **«Fattore R» è nascosto**, considerato non importante per definire le persone e le idee
- **Analfabetismo religioso** degli italiani (Melloni, Garelli) e incredulità degli immigrati di fronte alla scarsa importanza che viene data alle credenze religiose
- Malgrado impostazione laica della scuola pubblica, sempre di più è richiesto ai docenti di «occuparsi» del **fattore religioso come esperienza di confronto con la trascendenza**, con le grandi domande esistenziali e con il contributo storico e filosofico delle religioni non cattoliche alla identità italiana e europea → **storia delle religioni, rudimenti di cultura religiosa e confronto**

Ricerca CIRMiB «La dimensione religiosa nelle classi multietniche» - a.s. 2016/17

- «(*gli insegnanti*) non parlano tanto di religione, si vabbè spiegano ma...a parte il prof di religione» (*cattolico*) (IC Baggio - MI)
- «come faccio a sapere di che religione è la mia insegnante? Me lo deve dire lei. So solo la prof di religione» (*musulmano*) (IC Borsi - MI)
- «in classe non ne parliamo mai della religione degli insegnanti (*musulmano*)» (IC Brescia)
- «magari un professore preferisce non parlare delle religioni, così a scuola, perché, magari, pensa che una persona ... se lui parla dei cristiani, del cristianesimo, essendo cristiano magari dopo va a pensare che un musulmano si escluda e non è una cosa bella» (*cattolico*) (IC Calcio)

Studenti italiani e stranieri in 7 scuole medie statali

Tendono a considerare la propria religione poco saliente per autodefinirsi



Come vivono la multireligiosità in classe

- Età critica: rigetto, ostilità verso la religione, alcuni si definiscono «atei»
- Puntano l'indice contro i genitori o gli insegnanti «incoerenti», ma poi sono incoerenti loro stessi
- *(es. frequentano l'IRC e poi bestemmiano)*
- Non emerge volontà o necessità di affermare di più la propria fede, o credenza, o appartenenza a un culto (sia tra i cattolici sia tra i fedeli di altre religioni) → c'è sufficiente libertà di espressione

Secondo gli adulti: alcuni ne parlano in modo consapevole ma molti «fanno scena muta»

La forza della diversità religiosa

(Leggendo Dante) i più curiosi sono i ragazzi di altre culture. I musulmani fanno delle domande puntualissime su cosa è il paradiso per i cristiani etc. mentre gli altri a volte sono più titubanti e sono più attratti dagli aspetti della fantasia, della creatività, ... sono più attirati dai personaggi

INSEGNANTE LETTERE – IC BAGGIO MI (a.s. 2016/17)

«La conclusione che ho tratto è che le difficoltà le creiamo noi adulti e non i ragazzi, perché gli italiani di seconda generazione sono pronti a questo discorso di integrazione, magari siamo noi più restii a percepirla e a farla nostra» **INSEGNANTE LETTERE – IC CALCIO**

4. Nei luoghi di culto

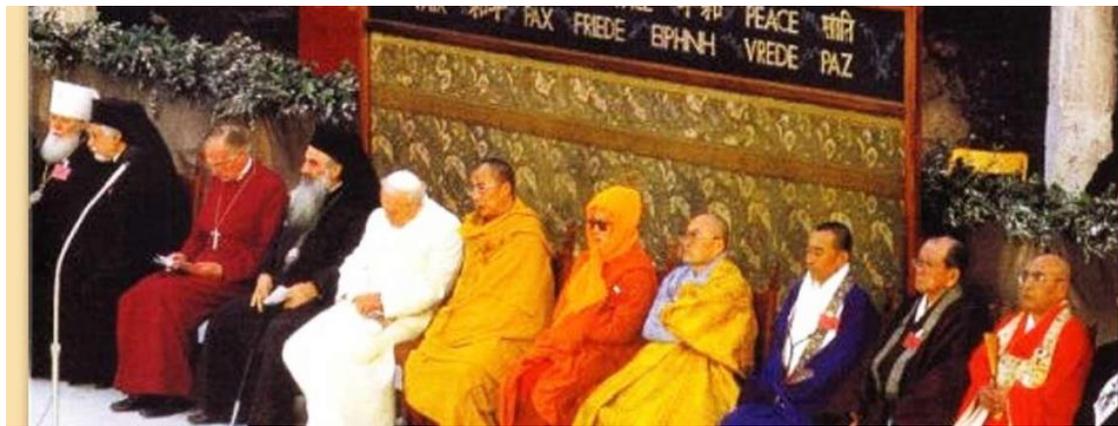
Nel contesto geografico sempre più «laico e secolare», le chiese etniche testimoniano la **vitalità del fattore religioso**



La religione come «fatto pubblico»: luoghi di preghiera, di espressione del culto e di trasmissione delle culture religiose (ambienti linguisticamente e culturalmente connotati)

Si trasforma il **rapporto con il sacro**, si scoprono manifestazioni comunitarie nuove o ritrovate (cristianesimo delle origini, religiosità popolare: processioni, preghiere cantate, danze e rituali festivi) → **dimensione comunitaria** della fede

5. In città



- La **multireligiosità**, vissuta in un ambiente civico all'insegna della **libertà di espressione** e di **mutuo riconoscimento** può diventare arricchimento delle tradizioni culturali di un luogo
- **Dialogo inter-religioso**: 1) *fra* istituzioni religiose (es. Ufficio Dialogo della Curia, Moschee aperte); 2) *dentro* le istituzioni (es. scuola, università, musei, servizi, municipi ecc.); 3) *fra le persone*: nella vita quotidiana (incontri, progetti, festival, letture....)

Un progetto Dòsti (Amicizia) Festival delle Arti e Culture religiose a Brescia

- 2016 (formazione di un Tavolo delle comunità religiose presso la Prefettura di Brescia)
- 2017 progetto Festival (incontrarsi attraverso l'arte) - creazione di un Logo (allievi della Accademia Santagiulia)
- 2018-2019
continuazione del progetto «dal basso» attraverso la creazione di una Associazione e l'impegno economico del Comune di Brescia



DÒSTI
IDEE PER UN FESTIVAL DELLE ARTI E DELLE CULTURE RELIGIOSE

Dòsti, amicizia, sadaka: parole comuni a tradizioni religiose diverse, capaci di integrare nella fede i diversi aspetti dell'esistenza individuale e sociale. Una manifestazione che vuole esprimere - con parole, oggetti, immagini e suoni - la fratellanza a Brescia.

Edizioni del Festival Dòsti

- I - Sabato 8 maggio 2017 - *La religione come relazione sociale; Concerto delle comunità religiose bresciane «I suoni dell'anima»*
- II – dal 10 al 17 marzo 2018 – *Feste religiose: rito, suono, colore. Dibattito La religione come comunicazione; Mostra «Donne in preghiera»; Cantare la religione attraverso il Rap*
- III (prevista) – dall' 11 al 13 ottobre 2019

In conclusione

- Religione è : culto, associazionismo, libertà di espressione
- Tutte le religioni sono parte della costruzione del legame sociale e della cittadinanza democratica
- Gli impatti nella vita quotidiana e nelle istituzioni sono ormai rilevanti e portano alla «riscoperta» del divino nella modernità
- La sfida sarà condividere gli «universali» (valori democratici) rispettando e facendo rispettare i diritti religiosi di tutti

Bibliografia

- Ambrosini A. (2007), Gli immigrati e la religione. Fattore di integrazione o alterità irriducibile? , Studi Emigrazione, 44, 165, pp. 33-60.
- Bichi R., Introini F., Pasqualini C. (Eds.) (2018), *Di generazione in generazione. La trasmissione della fede nelle famiglie con background migratorio*, Milano: Vita&Pensiero.
- Berger, P. (1999). *The desecularization of the world. Resurgent religion and world politics*, Michigan: William B. Eerdmans Publishing Co.
- Cipriani, R., Costa, C. (2015). Preface to the Special Section Socialization and religion, *Italian Journal of Sociology of Education*, 7(3), 1-9.
- De Kesel, J. (2017). Un nuovo ruolo per le religioni nella società post-secolare, *Vita e Pensiero*, 100 (6), 15-22.
- Foner, N., & Alba, R. (2008). Immigrant religion in the US and Western Europe: Bridge or barrier to inclusion?. *The International Migration Review*. 42(2), 360–392.
- Idos (2018), *Dossier Statistico Immigrazione*. Roma: Idos.
- Kivisto, P. (2014). *Religion and Immigration: Migrant Faiths in North America and Western Europe*, Cambridge: Polity press.
- Naso, P. (Ed.). *Religioni, dialogo, integrazione*. Vademecum a cura del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione Direzione Centrale degli affari dei Culti, Ministero dell'Interno. Roma: Idos.
- Pizzetti B., Colombo M. (2019), Il progetto Dòsti (Amicizia): dialogo interreligioso e pratiche performative nella comunità locale. In Comunicazioni sociali, 1, pp. In press.
- Ricucci, R. (2017). *Diversi dall'Islam. Figli dell'immigrazione e altre fedi*. Bologna: Il Mulino.
- Rizzi, M. (2016). *La secolarizzazione debole*. Bologna: Il Mulino.
- Rosati, M., & Stoeckl, K. (2012). *Multiple Modernities and Postsecular Societies*. Farnham: Ashgate.
- Santagati M., Argentin G., Colombo M., (2019). RELIGIOSITY AND SCHOOL INTEGRATION AMONG ITALIAN AND NON-ITALIAN STUDENTS. RESULTS FROM A SURVEY IN MULTI-ETHNIC CLASSROOMS, Studi di Sociologia, 1, in press.
- Scabini E., Rossi G. (Eds.) (2008), *La migrazione come evento familiare*, Milano: Vita&Pensiero.